



## NEWSLETTER DI SETTEMBRE 2024

[FONTE AI]



- |  |         |
|--|---------|
| <b>01.</b> <a href="#">GOVERNO</a> – CRONOPROGRAMMA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2025     | PAG. 02 |
| <b>02.</b> <a href="#">GOVERNO</a> – NOVITÀ NELLE SANZIONI TRIBUTARIE                | PAG. 03 |
| <b>03.</b> <a href="#">GOVERNO</a> – RIFORMA PENSIONI IN LEGGE FINANZIARIA           | PAG. 05 |
| <b>04.</b> <a href="#">GOVERNO</a> – PIANO STRUTTURALE E LEGGE DI BILANCIO 2025      | PAG. 06 |
| <b>05.</b> <a href="#">GOVERNO</a> – DECRETO COESIONE E CON BONUS ASSUNZIONI         | PAG. 08 |
| <b>06.</b> <a href="#">PRIVACY</a> - DOCUMENTI IN VERSIONE DIGITALE SU APP “IO”      | PAG. 09 |
| <b>07.</b> <a href="#">GOVERNO</a> – L’AUTONOMIA DIFFERENZIATA - LE NUOVE COMPETENZE | PAG. 10 |
| <b>08.</b> <a href="#">QUALITÀ</a> - L’OBBLIGATORietà DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ    | PAG. 12 |
| <b>09.</b> <a href="#">GOVERNO</a> - FRINGE BENEFIT DA APPLICARE NEL 2025            | PAG. 13 |
| <b>10.</b> <a href="#">SICUREZZA</a> – MANCATA PULIZIA DEI FILTRI DEL CLIMATIZZATORE | PAG. 15 |
| <b>11.</b> <a href="#">RSI RESPONSABILITÀ SOCIALE</a> - AGGIORNAMENTO D.LGS 231-01   | PAG. 17 |
| <b>12.</b> <a href="#">SICUREZZA</a> – NUOVO REGOLAMENTO UE 2023/988 SUI PRODOTTI    | PAG. 18 |
| <b>13.</b> <a href="#">CALENDARIO</a> - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI SETTEMBRE 2024     | PAG. 19 |

## **01. GOVERNO – CRONOPROGRAMMA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2025**

Il primo appuntamento annuale per arrivare ad approvare la nuova Legge di Bilancio è la presentazione in autunno [di norma entro il 27 settembre] della nota di aggiornamento del DEF – Documento di Economia e Finanze [NaDEF]. Si tratta del primo passo della sessione di bilancio, in cui si indicano gli obiettivi programmatici ed i nuovi parametri macro-economici, con le risorse economiche su cui potrà contare la nuova manovra e le indicazioni su come spenderle. A politiche invariate, nel DEF l'Italia prevede che il **deficit** scenda al 4,3% del PIL nel 2024, al 3,7% nel 2025 e al 3% nel 2026.

A seguire, nella sessione di Bilancio c'è poi la presentazione entro il **15 ottobre** del DPB [Documento programmatico di bilancio], da inviare a Bruxelles per il consueto parere UE: conterrà gli ambiti di intervento della manovra di bilancio, che da quest'anno dovranno essere compatibili con il Piano strutturale di bilancio. Infine si presenterà il Disegno di Legge di Bilancio vero e proprio, di norma entro il **20 ottobre**. Lo schema della Manovra dovrà essere approvato, con eventuali modifiche in Parlamento, entro il **31 dicembre** per l'entrata in vigore il **1° gennaio** successivo. Entro il **31 gennaio** il Governo presenterà gli eventuali decreti collegati alla Manovra.

### **CHE IMPATTO HA IL PIANO STRUTTURALE SULLA LEGGE DI BILANCIO**

Il Piano Strutturale di Bilancio [PSB] è stato richiesto dalla UE ai paesi come l'Italia, ossia quelli che presentano un deficit eccessivo. Entro il **20 settembre**, il MEF dovrà indicare a Bruxelles gli impegni finanziari che il governo intende assumersi per i prossimi 4-7 anni. Il Piano sarà approvato in Consiglio dei ministri entro metà settembre. Entro novembre, si dovrà presentare il PSB vero e proprio, finalizzato all'aggiustamento dei conti dello 0,6% [ossia circa 12 miliardi].

Tra gli impegni vincolanti con potenziale impatto diretto sulla Legge di Bilancio 2025, ci sono le riforme raccomandate dalla Commissione UE. Tra queste: riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, riduzione delle spese fiscali, riduzione dei valori catastali, sostegno alla transizione verde, attuazione del PNRR, maggiore concorrenza di mercato [es.: taxi e concessioni balneari].

### **COME FUNZIONA L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI BILANCIO**

La Manovra economica è un disegno di legge, per cui segue il consueto iter di approvazione in Parlamento, da parte di Camera e Senato. Tuttavia esiste un vincolo specifico per la Legge di Bilancio: l'approvazione definitiva deve avvenire **entro il 31 dicembre** e l'entrata in vigore deve avvenire il primo gennaio del nuovo anno.

### **COME NASCE UNA LEGGE IN ITALIA**

L'iter di legge è un processo lungo e articolato che porta alla definizione e all'entrata in vigore di un nuovo provvedimento legislativo. Secondo quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica italiana, la funzione legislativa è esercitata dalle due Camere in modo collettivo; quindi, un progetto diventa legge solo se viene approvato sia dalla Camera sia dal Senato.

**La formazione della legge ordinaria**, nello specifico, si articola in diverse tappe che vanno dalla presentazione alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, che rappresenta l'ultimo step del percorso.

L'iter di una legge si articola in quattro diverse fasi:

Presentazione di un progetto o disegno di legge al Senato o alla Camera da parte di un singolo parlamentare, del Governo o del popolo con la raccolta di almeno cinquantamila firme di elettori – Il Ddl [disegno di legge] viene assegnato a una delle 14 Commissioni permanenti o a una Commissione speciale costituita ad hoc per il preventivo parere, prima di passare al voto in Aula.

Discussione e approvazione alla Camera, Il Disegno di legge viene discusso in Aula [in genere si parte con la Camera dei deputati], votato e approvato dalla Camera a cui è stato assegnato.

Trasmissione e approvazione in Senato, Per ottenere il sì definitivo, il disegno di legge deve essere approvato, senza ulteriori modifiche, anche dall'altra Camera [il Senato della Repubblica]; se però in questa fase di discussione e voto si varia il testo licenziato dalla prima Camera, allora il provvedimento deve essere riesaminato nuovamente dalla Camera che l'ho aveva approvato in prima istanza, e così via fino ad approvazione del medesimo testo di Ddl.

**Promulgazione**, Una volta che il disegno di legge risulta approvato in Parlamento, la legge viene promulgata dal Presidente della Repubblica ed entra in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

#### **QUANTO DURA UN ITER LEGISLATIVO**

L'iter di legge ordinaria dalla presentazione all'approvazione può richiedere tempi molto lunghi, vale a dire mesi o anni, causati spesso dal meccanismo di rimando tra le due Camere. In casi di particolari urgenza, tuttavia, il Governo può emanare un Decreto-legge che deve essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni, pena la perdita di validità.

#### **QUANDO UN DECRETO DIVENTA LEGGE**

Un Decreto diventa legge il giorno della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale; tuttavia, come detto sopra è necessario che sia convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni affinché non perda l'efficacia.

#### **DOVE VENGONO PUBBLICATE LE LEGGI AFFINCHÉ DIVENTINO OPERANTI**

Una legge ordinaria diventa operante ed entra in vigore solo dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, che rappresenta la fonte ufficiale per la conoscenza delle norme legislative in Italia.

#### **QUANDO AVVIENE LA PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE**

La pubblicazione della legge nella Gazzetta Ufficiale avviene subito dopo la promulgazione; tuttavia, l'entrata in vigore del provvedimento viene rimandata al quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione.

#### **QUANDO ENTRA IN VIGORE UNA LEGGE PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE**

La legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale entra in vigore 15 giorni dopo, al termine di un lasso di tempo chiamato "vacatio legis" stabilito per fare in modo che la collettività possa apprendere dell'esistenza e di una nuova legge.

#### **QUANDO INIZIA AD AVERE EFFETTO UNA LEGGE**

Una legge inizia ad avere effetto con l'entrata in vigore, vale a dire al termine della vacatio legis, dopo quindici giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

## **QUANDO VIENE PUBBLICATA LA GAZZETTA UFFICIALE**

La Gazzetta Ufficiale, la principale fonte del diritto, si divide in due parti ciascuna delle quali dedicata a specifiche sezioni. La Parte I contiene la Serie generale pubblicata tutti i giorni feriali e contiene leggi ed altri atti normativi, atti degli organi Costituzionali, decreti Presidenziali, ordinanze Ministeriali, circolari e comunicati.

## **02. GOVERNO – NOVITÀ NELLE SANZIONI TRIBUTARIE**

**Sanzioni tributarie ridotte.** Le novità riguardano i decreti legislativi nn. 74/2000, 471 e 472 del 1997. Obiettivo del **Dlgs n. 87/2024** [in attuazione degli articoli 1 e 20 della legge n. 111 del 2023] è la riduzione delle sanzioni finalizzato ad armonizzare il sistema e renderlo meno repressivo applicando il principio di **proporzionalità** e quello di sanzione in misura predeterminata, che nella maggior parte dei casi coincide con il **valore minimo** previsto a legislazione vigente.

### **RAVVEDIMENTO OPEROSO E CUMULO GIURIDICO**

Il Decreto apporta modifiche al **Ravvedimento operoso**, permettendo l'applicazione del "**cumulo giuridico**" anche in caso di ravvedimento e consentendo di scontare una **sanzione unica** per più violazioni. Il cumulo consiste nell'applicazione di una sanzione unica nei seguenti casi:

- se con una sola azione od omissione viola più disposizioni [concorso formale],
- se con più azioni od omissioni più violazioni della stessa disposizione [concorso materiale],
- se con più azioni od omissioni commette più violazioni che pregiudicano la determinazione dell'imponibile o la liquidazione del tributo [continuazione o progressione].

### **SCONTO SULLE SANZIONI**

Le sanzioni per **Reddito dichiarato inferiore** a quello accertato o imposta inferiore a quella dovuta sono state attenuate. La sanzione amministrativa è ora del **70%** della maggior imposta dovuta, con un minimo di 150 euro, rispetto al precedente minimo del 90% e massimo del 180%. La sanzione per **omessa presentazione** della dichiarazione è stata ridotta al **120%**.

### **CASI PARTICOLARI**

Restano circoscritti alle violazioni commesse dal 1° settembre 2024:

- la riduzione della sanzione edittale al 25%;
- la riduzione delle sanzioni a 1/7 per i ravvedimenti oltre il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno della violazione;
- la riduzione delle sanzioni a 1/6, 1/5 e 1/4 in base allo stadio del procedimento accertativo;
- il cumulo giuridico.

### **SINTESI DELLE NUOVE SANZIONI**

- In caso di **omessa dichiarazione** relativa alle imposte dirette **IRES e IRAP**, la sanzione applicabile sarà pari al **120%** [e non è più pari al 120%-240% dell'imposta dovuta], da un minimo di 250 euro fino a un massimo di 1.000 euro;
- in caso di **presentazione della dichiarazione** con un ritardo superiore a 90 giorni senza superare i termini di accertamento e prima dell'avvio di attività di verifica o accertamento, la sanzione

sarà pari al **75%** delle imposte da versare;

- in caso di **dichiarazione infedele**, la sanzione sarà fissa e corrisponderà al **70%** della maggiore imposta dovuta, con un minimo di 150 euro, ma se viene riscontrato l'uso di documentazione falsa o eventuali condotte simulatorie o fraudolente le sanzioni sono aumentabili dalla metà al doppio;
- in caso di **IVA addebitata in eccesso**, la sanzione è fissa **da 250 a 10mila euro** per l'indebita detrazione anche relativamente alle operazioni esenti, escluse e non imponibili;
- in caso di **omessa dichiarazione IVA** sarà applicata una sanzione del 120% trascorsi 90 giorni; tuttavia, prima di ogni controllo sarà applicata una ulteriore sanzione del 75% sulle imposte dovute;
- per omessa **registrazione degli atti**, la sanzione andrà **dal 45% al 120%** della somma dovuta mentre per atti non presentati durante le ispezioni si andrà da 250 a 2.000 euro;
- per gli scostamenti sulle **imposte di successione** si applicherà una sanzione tra 250 e 1.000 euro mentre per le omissioni d'imposta tra 150 e 500 euro.

#### **CREDITI NON SPETTANTI E INESISTENTI**

Il decreto legislativo n. 74/2000 è stato modificato per includere le definizioni di "crediti non spettanti" e "crediti inesistenti".

- I **crediti non spettanti** sono quelli che, pur soddisfacendo i requisiti soggettivi e oggettivi previsti, si basano su fatti che non rientrano nella normativa specifica o superano i limiti stabiliti. Sono esclusi i crediti mancanti di adempimenti amministrativi strumentali, a meno che questi non siano essenziali o previsti a pena di decadenza.
- I **crediti inesistenti**, invece, sono quelli privi dei requisiti necessari o basati su rappresentazioni fraudolente, come documenti falsi o simulazioni.

#### **OMESSI VERSAMENTI E INDEBITA COMPENSAZIONE**

Il decreto prevede che, nei casi di **omesso versamento** di ritenute dovute e certificate per un ammontare **superiore a 150mila euro** per ciascun periodo d'imposta [articolo 10-bis del Dlgs n. 74/2000] e dell'imposta sul valore aggiunto per un ammontare **superiore a 250mila euro** [articolo 10-ter], la pena della **reclusione** da sei mesi a due anni si applica se il debito non è in corso di estinzione tramite pagamenti rateali o se si verifica la decadenza dal beneficio della rateazione e il **debito residuo** supera rispettivamente i **50mila o 75mila euro**.

#### **STOP AL SEQUESTRO**

Il nuovo articolo 12-bis del Dlgs n. 74/2000 stabilisce che il sequestro finalizzato alla **confisca** nei reati tributari non può essere disposto se il debito tributario è in corso di estinzione tramite **rateizzazione** e il contribuente è in regola con i pagamenti, a meno che non vi sia un concreto pericolo di dispersione della garanzia patrimoniale.

#### **CAUSE DI NON PUNIBILITÀ**

Le nuove disposizioni prevedono che, ai fini della non punibilità per particolare tenuità del fatto

[articolo 131-bis del Codice penale], il giudice debba considerare l'**entità dello scostamento** dell'imposta evasa rispetto al valore soglia, l'adempimento integrale dell'obbligo di pagamento secondo il piano di rateizzazione, l'entità del debito residuo e la situazione di crisi.

Inoltre, i reati di cui agli articoli 10-bis e 10-ter non sono punibili se l'omesso versamento è dovuto a **cause non imputabili** all'autore.

#### **PROCEDIMENTO PENALE E PROCESSO TRIBUTARIO**

Il decreto introduce nuove disposizioni sui rapporti tra procedimento penale e processo tributario, prevedendo che le sentenze irrevocabili del processo tributario e gli atti di accertamento definitivo delle imposte possano essere utilizzati nel processo penale. La sentenza irrevocabile di assoluzione nel processo penale ha efficacia di giudicato nel processo tributario.

#### **SANZIONI A SOCIETÀ ED ENTI**

Il decreto modifica il Dlgs n. 472/1997, stabilendo che le sanzioni pecuniarie relative al rapporto tributario di società o enti sono esclusivamente a carico della società o dell'ente. In caso di costituzione fittizia o interposizione, la sanzione è irrogata al soggetto che ha agito per conto della persona giuridica.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA SANZIONE**

Il legislatore ha modificato la disciplina della "recidiva", prevedendo un aumento fino al doppio della sanzione per chi commette una violazione della stessa indole nei tre anni successivi alla definitività della sentenza o dell'atto. La sanzione può essere ridotta fino a un quarto in caso di sproporzione tra violazione e sanzione, o aumentata fino alla metà in caso di particolare gravità.

### **03. GOVERNO – RIFORMA PENSIONI NELLA LEGGE DI BILANCIO 2025**

Secondo le prime indiscrezioni sulla legge di Bilancio 2025, è allo studio un allungamento delle finestre di accesso alla **pensione anticipata**, che attualmente, si ottiene con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, ed una finestra mobile di 3 mesi.

L'ipotesi che circola è quella di estendere la finestra a 6-7 mesi, indipendentemente dall'età. Se confermata, questa misura porterebbe gli uomini a uscire dal mondo del lavoro dopo 43 anni e 4-5 mesi di contributi, e le donne dopo 42 anni e 4 mesi. Questo allungamento mirerebbe a bilanciare il canale di Quota 103, che è diventato meno accessibile e meno conveniente.

#### **RICALCOLO CONTRIBUTIVO PER IL PREPENSIONAMENTO**

Riforma Pensioni: stop alle Quote, spazio alle griglie contributive 18 Giugno 2024. Nel 2025 potrebbe arrivare un cambiamento significativo per chi mira a ottenere la pensione anticipata sulla base dei contributi versati. Si tratta però di una ipotesi meno probabile, che riguarderebbe l'estensione del metodo di calcolo contributivo per tutte le pensioni anticipate. Questo cambiamento comporterebbe un risparmio per lo Stato, ma risulterebbe impopolare sia per l'attuale maggioranza sia per i sindacati, poiché ridurrebbe l'importo della pensione per molti lavoratori.

#### **PENSIONE INTEGRATIVA OBBLIGATORIA PER I GIOVANI**

**Obbligo TFR nei Fondi Pensione** allo studio del Governo. La situazione pensionistica dei giovani

italiani è particolarmente preoccupante, costituendo un'altra priorità da affrontare nella **Riforma Pensioni 2025**. Secondo l'OCSE, un ventenne di oggi potrebbe dover lavorare fino a 71 anni per ricevere una pensione, e l'importo del vitalizio sarebbe comunque inferiore rispetto a quello delle generazioni precedenti. Questo scenario evidenzia la necessità di riforme strutturali.

Tra le soluzioni praticabili per migliorare la situazione pensionistica dei giovani, una possibilità è rappresentata dalla previdenza complementare, che però in Italia non ha ancora preso piede come in altri Paesi europei. Imporre l'obbligo di destinare una quota del TFR ai fondi pensione, prevedendo in tal senso un meccanismo di silenzio assenso, permetterebbe a fine carriera di accedere ad un capitale integrativo rispetto alla pensione pubblica, contribuendo anche a raggiungere il requisito soglia per la pensione anticipata contributiva a 64 anni. Non solo: ridurre le imposte sulle prestazioni previdenziali potrebbe incentivare una maggiore adesione tra le nuove generazioni.

#### **04. GOVERNO – PIANO STRUTTURALE E LEGGE DI BILANCIO 2025**

**Piano Strutturale e Legge di Bilancio 2025.** L'Italia è sotto osservazione per **deficit eccessivo**, per cui deve presentare alla Commissione UE un **piano di rientro** per i prossimi quattro o sette anni, e non potrà ricorrere al disavanzo per finanziare le misure economiche in preparazione.

La premier ammonisce: «*la stagione dei soldi gettati dalla finestra e dei bonus è finita e non tornerà fin quando ci saremo noi al Governo*». Si tratta di una dichiarazione che ribadisce l'intenzione di predisporre una manovra relativamente sobria, «ispirata al buon senso e alla serietà» per dirla con le parole del capo dell'esecutivo. Si parla di una legge da **25 miliardi**, in effetti, in considerazione delle misure che verranno prorogate significa che non restano molte risorse per nuove agevolazioni.

#### **LE MISURE ATTESE IN MANOVRA 2025**

**Manovra 2025: prime ipotesi su lavoro, pensioni e tasse.** Si può dare per certa la proroga della **riforma IRPEF** con l'accorpamento dei primi due scaglioni, e il **taglio del cuneo fiscale** nella busta paga dei lavoratori dipendenti.

Probabile anche la conferma del cosiddetto **Superbonus assunzioni**, ossia la deduzione del 120% sul costo del lavoro. Misura di riforma fiscale attuata al momento per il solo 2024, è applicabile al minor importo fra quello effettivamente riferibile ai nuovi contratti e l'incremento del costo complessivo del personale rispetto all'anno precedente. Rassicurazioni anche sul fronte **Assegno unico** [ci sono ipotesi di revisione in senso restrittivo che circolano da giorni].

#### **=> Assegno Unico: stop in vista senza ISEE e per redditi alti**

In tema di lavoro, ci sono ipotesi di una nuova flat tax sugli **straordinari**: tassazione del **15%** sulle ore lavorate in eccesso rispetto a quanto previsto dal contratto.

#### **TAGLIO ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI**

In vista dovrebbe poi esserci una revisione delle **tax expenditure**, ovvero dei meccanismi di detrazione e deduzione fiscale, concentrata su una serie di **voci minori**. E' uno dei capitoli su cui si concentra maggiormente l'attenzione, perché in base alle cifre che circolano da qui devono arrivare risparmi intorno ai **2 miliardi di euro**. Escluse penalizzazioni su spese sanitarie, detrazioni sul lavoro

e sulle agevolazioni edilizie principali, come ristrutturazioni o riqualificazione energetica. Improbabile che vengano anche toccate altre voci di consistente utilizzo da parte dei contribuenti, come ad esempio quelle sul mutuo.

### **RIFORMA PENSIONI IN STALLO**

**Riforma pensioni: cosa può cambiare per l'uscita anticipata nel 2025.** Quello delle pensioni è capitolo ancora tutto da scrivere. Da una parte la Lega insiste sulla **Quota 41** che sostituirebbe l'attuale **Quota 103**, dall'altra Forza Italia vorrebbe un nuovo aumento delle **pensioni minime**.

E in mancanza di una riforma vera e propria bisogna prorogare le attuali possibilità di flessibilità in uscita: Opzione Donna, APE Sociale e Quota 103 con le eventuali modifiche sopra esposte.

### **SPENDING REVIEW SULLA SPESA PUBBLICA**

Una cifra analoga è attesa da misure di **spending review** in capo ai Ministeri, al momento non meglio definite. In questo caso si è parlato di risparmi da realizzare fino a **4 miliardi**, ma al momento sono tutte ipotesi.

### **LE RISORSE PER LA MANOVRA 2025**

Il **finanziamento della Manovra 2025** sembra destinato a passare soprattutto dall'incremento delle **entrate fiscali**, che sarà più facilmente quantificabile con i dati sul gettito IRPEF e IRES, attesi alla fine di questa settimana, oltre che con le entrate della Rottamazione quater. Ci vorrà prevedibilmente più tempo per calcolare il gettito derivante dal Concordato preventivo: i contribuenti hanno tempo per aderire fino al 31 ottobre. Le prime certezze si avranno a fine mese, con la presentazione della **NaDEF**, la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, che conterrà le **cifre definitive** sul PIL 2024 e quelle da destinare alla manovra economica. Ma prima, entro il **20 settembre**, bisogna inviare a Bruxelles il **Piano Strutturale di Bilancio [PSB]** con la correzione sul deficit per i prossimi anni. Prevedibilmente verrà approvato entro il 10 settembre in Consiglio dei ministri.

### **05. GOVERNO – DECRETO COESIONE CON BONUS ASSUNZIONI**

Prenderanno il via il 1° settembre i nuovi incentivi per le assunzioni previsti dal **Decreto Coesione**, che ha introdotto **sgravi contributivi** per le attivazioni di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato effettuate fino al 31 dicembre 2025.

Gli incentivi per le assunzioni, in particolare, si rivolgono ai lavoratori considerati **svantaggiati** e si basano su agevolazioni contributive per l'inserimento stabile di **disoccupati** di età inferiore a 35 anni, assunzioni avviate tra il 1° settembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

I beneficiari delle assunzioni sono **giovani under 35** che non abbiano mai avuto un rapporto a tempo indeterminato in precedenza. Lo sgravio, invece, corrisponde all'esonero parziale dal pagamento dei **contributi previdenziali** al 100% [INAIL escluso]. Possono beneficiare della riduzione INPS fino a 650 euro, i datori di lavoro che assumono nelle regioni comprese nella **ZES Sud**, mentre sono esclusi i contratti di apprendistato e il lavoro domestico.

Si tratta di 4 nuovi bonus:

- **Bonus Giovani da 500 euro al mese** con decontribuzione al 100%, per un massimo di 6.000 euro

all'anno per due anni;

- **Bonus ZES Sud da 650 euro al mese** per le stesse assunzioni del Bonus Giovani se localizzate in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, oppure per tutte le assunzioni non dirigenziali a tempo indeterminato di over 35 disoccupati da due anni nella ZES Unica Sud da parte di aziende con meno di 10 addetti nel mese di assunzione;
- **Bonus Donne da 650 euro al mese** con decontribuzione al 100%, per un massimo di 2 anni, per assunzione a tempo indeterminato di donne disoccupate da 6 mesi nella ZES Sud oppure da 24 mesi su tutto il territorio o ancora a quelle prive di impiego da almeno 5 mesi ovunque residenti se operanti nelle professioni e nei **settori** ad alto tasso di disparità occupazionale fra generi.

#### => I nuovi incentivi per le assunzioni e l'avvio di attività

- **Bonus under 35 da 800 euro al mese** al 100% per massimo 3 anni [e comunque non oltre il 31 dicembre 2028] per ogni dipendente [ad esclusione degli apprendisti] assunto da startupper fino a 35 anni che avviano un'attività dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025 in settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e per la transizione digitale ed ecologica.

#### 06. **PRIVACY - DOCUMENTI IN VERSIONE DIGITALE SU APP "IO"**

Per garantire la massima sicurezza, IT Wallet richiederà due livelli di **validazione** dei documenti, permettendo ai cittadini di controllare quali informazioni condividere e con chi.

DOCUMENTO	DISPONIBILITÀ IN DIGITALE
<a href="#">Tessera sanitaria</a>	Luglio 2024
Carta europea disabilità	Luglio 2024
<a href="#">Patente</a>	Luglio 2024
Tessera elettorale	Gennaio 2025
Passaporto	Gennaio 2025
Titoli di studio	Gennaio 2025

Anche le **aziende** private potranno proporre **soluzioni di portafoglio digitale**, previa certificazione e accreditamento su una piattaforma dedicata.

#### **PER COSA SI PUÒ USARE IT-WALLET**

Oltre a conservare documenti digitali, IT Wallet permetterà di effettuare pagamenti digitali attraverso PagoPA. In futuro, sarà possibile effettuare pagamenti tramite Satispay, QR code e altri metodi avanzati. I documenti conservati avranno pieno valore legale e potranno essere utilizzati per accedere al Fascicolo Sanitario Nazionale, prenotare visite e altro ancora.

## APP IO E IT-WALLET: COME FUNZIONA E COSA CAMBIA DAL 2025

Per attivare IT Wallet, i cittadini devono scaricare l'app IO e accedere tramite SPID o CIE. Attualmente, l'app IO gestisce alcuni documenti e permette di effettuare numerosi pagamenti nei confronti della PA, come ad esempio avvisi e multe.

**IT Wallet** diventerà un'**App separata** tra fine 2024 e inizio 2025.

PASSAGGI PER ATTIVARE IT WALLET	DESCRIZIONE
Scaricare l'app IO	Disponibile su Android e iOS
Accedere con SPID o CIE	Utilizzare identità digitale per l'accesso
Caricare documenti	Aggiungere patente, tessera sanitaria, ecc.

## DA IT-WALLET A EUDI WALLET NEL 2026

Nel 2026, **IT Wallet** sarà integrato con l'**Eudi Wallet** [il portafoglio digitale europeo], offrendo un **sistema sicuro per identificarsi online** e condividere attributi verificabili come patente, diploma e dati bancari. Questo canale sarà accettato **in tutta l'UE**, permettendo ai cittadini di accedere ai servizi pubblici in tutti i Paesi membri.

CALENDARIO	CRONOPROGRAMMA IT-WALLET
15 luglio 2024	Inizio test IT Wallet su campione selezionato
Settembre 2024	Seconda fase di test con più utenti
Gennaio 2025	Disponibilità per tutti i cittadini maggiorenni
Gennaio 2026	Integrazione con Eudi Wallet

## 07. GOVERNO - L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA – COME CAMBIANO LE COMPETENZE

L'autonomia differenziata permette alle **Regioni** di esercitare maggiore **autonomia legislativa** su una vasta gamma di materie di competenza concorrente e, in alcuni casi, su materie di competenza esclusiva dello Stato.

Tra le **aree di competenza** che le Regioni possono gestire autonomamente vi sono:

- *Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni*
- *Commercio con l'estero*
- *Tutela e sicurezza del lavoro*
- *Istruzione*
- *Ricerca scientifica e tecnologica*
- *Tutela della salute*
- *Ordinamento sportivo*
- *Protezione civile*
- *Governo del territorio*
- *Grandi reti di trasporto e navigazione*

- *Ordinamento della comunicazione*
- *Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*
- *Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario*
- *Valorizzazione dei beni culturali e ambientali*

### **COME SI RIDISTRIBUISCONO GETTITO FISCALE E RISORSE**

La cosiddetta legge Calderoli è uno degli storici cavalli di battaglia della Lega e prevede una significativa redistribuzione delle **risorse pubbliche**.

Le Regioni potranno infatti **trattenere il gettito fiscale**, che non sarà più redistribuito a livello nazionale in base alle necessità collettive. Questo aspetto ha sollevato molte preoccupazioni in seno alla opposizione di governo, perché potenzialmente rischia di ampliare in modo inesorabile il già marcato divario tra le Regioni più ricche del Nord Italia e quelle più povere del Sud.

### **FINANZIAMENTO DEI LEP: COSA CAMBIA**

Uno dei punti più contestati riguarda poi il finanziamento dei **livelli essenziali di prestazione** [LEP], che rappresentano gli **standard minimi** di servizio necessari per garantire i diritti sociali e civili tutelati dalla Costituzione. La **legge quadro** prevede sì che i **LEP** siano definiti per diverse aree, ma molti settori chiave, come i servizi sociali e il trasporto locale, non hanno ancora LEP stabiliti. Il Governo ha ora **24 mesi** per emanare i decreti legislativi necessari a determinare livelli e misura dei LEP. Stato e Regioni avranno poi cinque mesi per raggiungere un accordo. Le **intese** potranno durare **fino a 10 anni**, con possibilità di rinnovo/cessazione anticipata con un preavviso di 12 mesi.

### **MONITORAGGIO TRAMITE CABINA DI REGIA E CLEP**

Per **garantire l'equità** nella distribuzione delle risorse e dei poteri, è stata istituita una Cabina di regia, supportata dal Comitato per i Livelli Essenziali di Prestazione [CLEP]. Questo comitato, guidato dal giurista Sabino Cassese, avrà il compito di determinare i costi e i fabbisogni dei servizi pubblici essenziali. Il CLEP è composto da 61 esperti di alto profilo, inclusi il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione Paola Severino.

### **I RISCHI PER IL DIVARIO TRA NORD E SUD**

Il provvedimento ha suscitato forti **critiche**, soprattutto per il rischio di radicalizzare l'atavica distanza tra Nord e Sud in termini di efficienze, ricchezza e servizi pubblici.

Le Regioni più ricche potrebbero sfruttare la propria situazione economica per offrire **servizi migliori**, mentre quelle più povere potrebbero rimanere indietro, aggravando ulteriormente i loro storici ritardi. Questo scenario è stato definito dalle voci più critiche come "secessione dei ricchi".

### **PRO E CONTRO**

L'approvazione della legge sull'autonomia differenziata rappresenta una svolta significativa nella gestione dei poteri regionali in Italia. Se da un lato offre la possibilità di una **gestione più vicina ai cittadini**, dall'altro solleva comprensibili preoccupazioni riguardo alla possibile **accentuazione delle disuguaglianze territoriali**. Il futuro di questa riforma dipenderà molto dall'efficacia con cui saranno definiti e implementati i **livelli essenziali di prestazione**, e dalla capacità delle istituzioni di garantire

un equilibrio tra le diverse aree del Paese.

## **08. QUALITÀ – L’OBBLIGATORietà DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ**

Sebbene il report sia nato come pratica volontaria da parte di alcune aziende pioniere, oggi è sempre più un requisito legale e normativo in molte giurisdizioni e settori. La domanda “**il report di sostenibilità è obbligatorio?**” non ha più una semplice risposta affermativa o negativa.

A seconda delle dimensioni dell’azienda, del suo settore di attività, della sua ubicazione geografica e di altre variabili, per alcune imprese può essere obbligatorio pubblicare un report.

Ad esempio, l’[Unione Europea ha stabilito delle regole](#) che impongono alle aziende di una certa dimensione di rendicontare la propria performance di sostenibilità. Inoltre, anche molti investitori e clienti richiedono sempre più questo tipo di informazioni, aumentando la pressione del mercato sul report di sostenibilità. È quindi essenziale che le aziende comprendano i loro obblighi legali e di mercato in termini di rendicontazione della sostenibilità e si preparino adeguatamente a soddisfare queste richieste.

### **PERCHÉ LE IMPRESE REDIGONO IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ?**

Anche quando non è obbligatorio per legge, molte aziende scelgono di redigere il report di sostenibilità per una serie di **ragioni strategiche e operative**.

- In primo luogo, il report consente a un’azienda di **dimostrare il proprio impegno nei confronti della sostenibilità e della responsabilità d’impresa**. Questo può rafforzare la reputazione dell’azienda, aumentare la fiducia e la fedeltà dei clienti, attrarre nuovi investitori e partner e migliorare le relazioni con gli stakeholder.
- In secondo luogo, il processo di preparazione di un report di sostenibilità può aiutare un’azienda a **identificare e gestire i rischi e le opportunità** legati alla sostenibilità. Ad esempio, possono emergere rischi di conformità, operativi e finanziari legati all’ambiente, alla società e alla governance.
- In terzo luogo, il report può **migliorare il processo decisionale e la pianificazione strategica** di un’azienda. Raccogliendo, analizzando e divulgando informazioni sulla propria performance di sostenibilità, un’azienda può comprendere meglio i propri punti di forza e di debolezza, stabilire e misurare i propri obiettivi di sostenibilità e sviluppare piani d’azione più efficaci e orientati ai risultati.

Infine, il report di sostenibilità può **facilitare la comunicazione e il dialogo tra un’azienda e i suoi stakeholder**. Fornendo un canale aperto e trasparente per la divulgazione delle informazioni sulla sostenibilità, il report può aiutare un’azienda a rispondere alle domande e alle preoccupazioni dei suoi stakeholder, a coinvolgerli nel suo processo di sostenibilità e a costruire con loro relazioni più forti e durature. Pertanto, nonostante le difficoltà legate alla redazione del report di sostenibilità, i potenziali benefici che questo può apportare a un’azienda fanno sì che l’impegno valga la pena.

### **COSA DEVE CONTENERE UN REPORT DI SOSTENIBILITÀ?**

Un report di sostenibilità ben scritto è un elemento di comunicazione essenziale che **presenta in modo chiaro e trasparente le attività, i risultati e gli obiettivi** di sostenibilità di un’impresa.

Anche se il contenuto preciso può variare a seconda del contesto dell’impresa, del settore e dei

requisiti legali, ci sono diversi elementi chiave che sono generalmente inclusi in un report di sostenibilità. Alcuni di questi componenti essenziali sono illustrati di seguito.

### **INFORMAZIONI SULL'AZIENDA**

In primo luogo, un report di sostenibilità dovrebbe fornire una **descrizione completa dell'azienda**. Questo include informazioni sulla missione, la visione, i valori, la struttura, le operazioni, i prodotti o i servizi, i mercati e il contesto di sostenibilità in cui opera.

Questa sezione può rispondere a domande quali: Cosa fa l'azienda? Dove opera? Com'è strutturata la gestione della sostenibilità all'interno dell'azienda?

### **GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ**

Il report di sostenibilità deve fornire una **visione chiara di come l'azienda identifica, gestisce e monitora i rischi e le opportunità** legati alla sostenibilità. Ciò include i rischi e le opportunità associati all'**ambiente** [come i cambiamenti climatici, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità], alla **società** [come l'equità, l'inclusione, i diritti umani] e alla **governance** [come l'etica, la trasparenza, la conformità]. In questa sezione l'azienda deve descrivere il suo processo di gestione del rischio, i risultati della valutazione del rischio e le sue strategie per gestire i rischi e sfruttare le opportunità.

### **COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDER**

Infine, il report di sostenibilità deve descrivere come l'impresa comunica e si relaziona con i suoi stakeholder. Dovrebbe identificare chi sono i suoi principali stakeholder [come dipendenti, clienti, fornitori, investitori, comunità locali, autorità di regolamentazione], quali sono le loro aspettative e preoccupazioni in relazione alla sostenibilità e come l'impresa si impegna con loro. In questa sezione devono essere presentati anche i risultati di eventuali consultazioni o dialoghi con le parti interessate, nonché le misure adottate per rispondere ai loro commenti e suggerimenti.

### **PASSI PER LA CREAZIONE DI UN REPORT DI SOSTENIBILITÀ**

Creare un report efficace può sembrare un'impresa ardua, ma seguendo una serie di passaggi chiari è possibile semplificare il processo e garantire che sia completo, pertinente e interessante per gli stakeholder. Ecco una guida su come realizzare un report di sostenibilità.

#### **FASE 1: IMPEGNO DELL'ALTA DIRIGENZA**

Il primo passo di qualsiasi iniziativa di sostenibilità, compresa la creazione di un report di sostenibilità, è assicurarsi l'impegno dell'alta dirigenza.

Questo impegno non solo fornisce le risorse necessarie per il report, ma manda anche un forte segnale all'azienda e agli stakeholder sull'importanza della sostenibilità.

#### **FASE 2: IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER E DELLE LORO ASPETTATIVE**

Una volta ottenuto l'impegno dell'alta dirigenza, è necessario identificare i principali stakeholder e le loro aspettative in termini di sostenibilità. Per comprendere meglio le loro preoccupazioni e priorità, è possibile effettuare una serie di consultazioni o sondaggi.

#### **FASE 3: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROBLEMI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI**

Il passo successivo consiste nell'identificare e valutare le questioni di sostenibilità rilevanti per la tua

azienda. Questo processo, noto come **analisi di materialità**, ti permetterà di identificare le questioni che hanno il maggiore impatto sulla tua azienda e che sono più rilevanti per gli stakeholder.

#### **FASE 4: RACCOLTA DEI DATI E STESURA DEL REPORT**

Una volta identificati i temi di sostenibilità rilevanti, è il momento di raccogliere i dati necessari per il report. Questa fase può comportare, tra l'altro, la raccolta di dati interni, la consultazione delle parti interessate, l'esame di documenti e registri.

Una volta ottenuti tutti i dati, si può iniziare a redigere il report.

#### **FASE 5: REVISIONE E APPROVAZIONE DEL REPORT**

L'ultimo passo prima della pubblicazione del report è la sua revisione e approvazione. Questo processo garantirà che il report sia accurato, completo e in linea con i tuoi impegni di sostenibilità.

#### **FASE 6: COMUNICAZIONE E FEEDBACK**

Infine, una volta pubblicato il report, dovresti comunicarlo agli stakeholder e raccogliere il loro feedback. Questo ti permetterà di migliorare i report futuri e in generale le pratiche di sostenibilità.

#### **CONCLUSIONI**

La creazione di un report di sostenibilità è un esercizio essenziale che consente alle aziende di valutare, documentare e comunicare i propri sforzi e progressi in materia di sostenibilità. Inoltre, rappresenta un valido strumento per interagire con gli stakeholder e dimostrare un impegno costante per lo sviluppo sostenibile. Anche se può sembrare un compito scoraggiante, seguendo una strategia chiara e una struttura ben definita, questo processo può essere molto più gestibile. ***Le chiavi per un report di sostenibilità efficace sono la trasparenza, la coerenza e la pertinenza. Si tratta solo di mostrare gli aspetti positivi e di presentare un quadro completo di sostenibilità.***

#### **09. GOVERNO – FRINGE BENEFIT FINO A 2000 EURO DA APPLICARE NEL 2025**

Fra le misure allo studio da parte del Governo da inserire nel pacchetto lavoro e imprese della **Manovra 2025** c'è una rimodulazione del tetto dei **fringe benefit**.

Il Testo unico imposte sui redditi prevede che ogni dipendente possa ricevere fringe benefit al massimo pari a 258,23 euro annui. Ci sono state però diverse misure sperimentate negli ultimi anni che hanno innalzato questa soglia. Da ultimo, la **Legge di Bilancio** dello scorso anno ha alzato, per il 2024, il limite a mille euro, con raddoppio a 2mila euro con figli a carico. Ora l'esecutivo pensa di prorogare questo tetto per tutti.

#### **L'IPOTESI SUI FRINGE BENEFIT 2025**

In base alle anticipazioni, l'esecutivo sta mettendo a punto una proposta con un tetto unico per tutti, senza più quindi la differenziazioni fra lavoratori con o senza figli. Si parla di una **somma massima fra i 1500 e i 2mila euro**, da applicare nel 2025. L'incentivo riconosciuto dalla Manovra 2024 comprende fra i fringe benefit anche il pagamento delle utenze domestiche, quindi le bollette di luce e gas. Bisogna capire se e come sarà formulato l'eventuale nuova agevolazione per il 2025.

#### **COME FUNZIONANO I FRINGE BENEFIT**

I fringe benefit, lo ricordiamo, consistono in beni o servizi che l'azienda mette a disposizione del

dipendente, su cui fino alle soglie previste per legge non si pagano tasse.

**Attenzione:** la regola fondamentale è che se viene superato il limite massimo prevista dalla normativa, viene sottoposta a imposizione fiscale l'intera somma dei fringe benefit, non solo la parte in eccesso.

#### **IL PACCHETTO LAVORO IN MANOVRA 2025**

Le certezze si avranno solo a **metà ottobre** quando verrà presentata la prossima manovra economica. Si può dire che gli stimoli alle assunzioni e al lavoro saranno fra i capitoli inseriti nella manovra, e in qualche modo il potenziamento dei fringe benefit si inserisce nel solco delle misure che mirano a far scendere il costo del lavoro.

Sembra probabile anche la proroga della super deduzione fiscale del 120% per le imprese che assumono nuovi dipendenti a tempo indeterminato incrementando la forza lavoro.

#### **LEGGE DI BILANCIO, LE ALTRE MISURE ATTESE**

##### **Manovra 2025: lavoro, pensioni, fisco e nuovi tagli.**

Per quanto riguarda e altre misure attese in manovra, ci sarà a E' invece sicura la proroga del **taglio del cuneo fiscale** di sei punti per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 35mila euro, che sale a sette punti fino a 25mila euro. Anche la proroga della **riforma IRPEF**, con l'accorpamento dei primi due scaglioni, e non si esclude un intervento di riduzione dell'aliquota del secondo scaglione, nell'ottica di ridurre il peso fiscale sul ceto medio.

#### **10. SICUREZZA – MANCATA PULIZIA DEI FILTRI DEL CLIMATIZZATORE**

Quando parliamo di "rischio" generalmente ci riferiamo alla possibilità che si verifichi "una situazione intuitivamente ritenuta pericolosa alla quale può conseguire un danno", ma nell'**esposizione ad agenti chimici o biologici aerodispersi** in un ambiente spesso il pericolo non è evidente.

La **qualità dell'aria** negli ambienti interni dipende da diversi fattori, tra cui l'aria esterna, le attività svolte e la pulizia dei sistemi di ventilazione, ma se molti agenti sono innocui, a "volte negli ambienti chiusi è rilevabile un **elevato livello di 'inquinamento'** responsabile della diffusione di aerosol contaminati da agenti patogeni e sostanze tossiche o allergizzanti".

A ricordarlo, parlando di rischi chimici e biologici, con specifico riferimento alle possibili conseguenze della **mancata sanificazione degli impianti di climatizzazione** è il documento Inail "[La sanificazione nel post Pandemia. La standardizzazione dei processi. Sensibilizzare le aziende ai processi di pulizia e sanificazione come prassi standard di prevenzione dagli infortuni e dalle malattie sul lavoro](#)". Un documento che può essere considerato un documento guida sulle **attività di sanificazione** che si rivolge sia ai datori di lavoro che intendono effettuare queste attività internamente sia alle **imprese di pulizia** a cui viene esternalizzato il servizio.

Ai rischi derivanti dalla mancata sanificazione degli **impianti di condizionamento** e climatizzazione il documento dedica alcune pagine.

#### **GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E LA CONTAMINAZIONE DEI MICRORGANISMI**

Il documento ricorda che i **microrganismi** naturalmente presenti nell'aria e nell'acqua, possono

“approfittare delle favorevoli condizioni microclimatiche [elevata umidità e temperatura] e delle eventuali fonti di nutrimento [depositi di residui organici e inorganici] presenti nell’ambiente o all’interno dell’impianto di climatizzazione, per moltiplicarsi e diffondere sotto forma di aerosol liquido o solido”. E tra gli **agenti biologici** che spesso contaminano gli impianti e che sono in grado di causare patologie nell’uomo, sono compresi diversi generi di **batteri** [i.e. Stafilococchi, Pseudomonas, Legionella e altri gram negativi], **funghi** [i.e. Cladosporium, Penicilium, Alternaria, Fusarium, Aspergillus ecc] e loro **residui** [endotossine, micotossine], **virus** [i.e. Rhinovirus, Adenovirus, Coronavirus e virus influenzali ecc], **derivati vegetali e animali** [peli di animali, acari e pollini]”.

Inoltre anche le **polveri**, le **fibre** e i **residui organici** possono depositarsi sulle componenti dell’unità di trattamento dell’aria [UTA] o nelle condotte ed essere trasportati dal flusso d’aria all’interno degli ambienti climatizzati”. Possono provenire “sia dall’esterno, attraverso la presa dell’aria qualora riescano a superare i corpi filtranti dell’UTA, sia dall’interno degli edifici o dell’impianto stesso, ad esempio, per usura delle coibentazioni interne ai canali”.

Può essere anche significativa la presenza di **polveri sottili** [PM 10 e PM 15] “tra cui: solfuro di carbonio, il monossido di carbonio, l’acido solforico, il biossido di zolfo, il biossido di azoto, l’ozono, i Composti Organici Volatili [COV, quali il benzene, toluene, etilbenzene, xilene]”.

#### **GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E LE POSSIBILI PATOLOGIE**

A questo proposito l’Organizzazione Mondiale della Sanità rileva che “le contaminazioni chimico-biologiche derivanti dagli **impianti di climatizzazione non correttamente mantenuti** possono essere la causa delle principali patologie correlate alla scarsa qualità dell’aria negli ambienti indoor”.

Tali patologie, come ricordato anche in altri [articoli del nostro giornale](#), sono comunemente raggruppate in due distinte tipologie, che sono conosciute come **Sindrome dell’Edificio Malato** [Sick Building Syndrome, SBS] e **Malattia Correlata all’Edificio** [Building Related Illness, BRI].

Se entrambe le tipologie dipendono “dal microclima e dall’esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici presenti nell’ambiente e si manifestano in seguito alla permanenza in uno specifico luogo”, nel primo caso “i sintomi regrediscono e spesso scompaiono con l’allontanamento da quell’ambiente, nel secondo permangono”.

In particolare:

- La **SBS** presenta sintomi aspecifici ma ripetitivi e non correlati ad uno specifico agente, quali: irritazione degli occhi, delle vie aeree e della cute, tosse, senso di costrizione toracica, nausea, torpore, cefalea e, come ricordato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, nelle Linee Guida per la qualità dell’aria indoor [WHO guidelines for indoor air quality - Dampness and Mould, 2009], non è possibile correlare le singole specie di microrganismi ai diversi effetti sulla salute. La difficoltà nasce dalla simultanea esposizione a molti agenti differenti, dalla complessità di una stima accurata dell’esposizione e dalla varietà dei sintomi e degli effetti”.
- Le **BRI** sono patologie ben precise, come per esempio la legionellosi, l’alveolite allergica e altre comuni allergie, per le quali l’agente causale può essere chiaramente identificato.

## GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E IL RISCHIO LEGIONELLA

Si sottolinea poi che particolare rilievo “**assumono le epidemie di legionellosi** a causa dell’elevato grado di letalità tra le persone anziane e con condizioni morbose concomitanti; l’agente eziologico è un bacillo aerobio gram negativo, ubiquitario negli ecosistemi acquatici naturali, riscontrato nel 40% degli ambienti indagati con metodi colturali e nell’80% di quelli studiati tramite tecniche molecolari [Polymerase Chain Reaction-PCR]”.

Si indica che la legionella, nel caso trovi condizioni favorevoli alla propria sopravvivenza, “è in grado di passare dagli ambienti naturali a quelli artificiali raggiungendo elevati picchi di crescita quando le temperature sono comprese tra i 28 e i 50 °C. Si conoscono più di 60 specie [suddivise in 71 sierotipi], metà delle quali potenziali patogeni per l’uomo, anche se circa il 90% dei casi di infezione registrati sono riferibili alla specie *L. pneumophila* [principalmente sierogruppi 1 e 6]”.

Si segnala poi che la **legionellosi** non è radiograficamente distinguibile da una comune polmonite e per arrivare alla conferma della diagnosi è necessario eseguire alcuni test molto specifici.

Si indica poi che in un **impianti di climatizzazione** “**le aree a rischio di contaminazione da legionella** sono quelle in cui è presente l’acqua, in particolare le sezioni di umidificazione, i sifoni di drenaggio all’interno delle UTA e le torri di raffreddamento”. E sono, in particolare, queste ultime ad essere considerate “siti ad alto rischio poiché la presenza di biofilm e l’elevata temperatura dell’acqua al loro interno possono favorire lo sviluppo di importanti **concentrazioni di legionelle**, mentre contemporaneamente il meccanismo stesso di funzionamento facilita la diffusione del microrganismo attraverso l’aerosol”. In definitiva gli impianti aeraulici, “utilizzati diffusamente per controllare le condizioni termo-igrometriche degli ambienti di vita e di lavoro, per garantire un adeguato ricambio d’aria e per ridurre le concentrazioni di polveri e altre particelle aerotrasportate, se non adeguatamente gestiti, possono piuttosto **contribuire a diffondere nell’ambiente inquinanti di varia natura**”. In questo caso l’impianto diviene una **fonte di rischio**, sia per gli occupanti degli ambienti indoor, sia per i tecnici impegnati in eventuali operazioni di manutenzione e pulizia. E dunque per assicurare che l’aria immessa nell’ambiente sia salubre e che gli impianti siano in buono stato di conservazione e di condizioni igieniche” è necessario “**controllarli regolarmente, effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria ed eventualmente periodicamente sanificarli**”.

### **11. RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA – AGGIORNAMENTO D.LGS.231/01**

Il 19 giugno 2024, il Senato della Repubblica ha approvato la nuova legge in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici il cui testo è di seguito scaricabile.

Ecco una sintesi dei punti salienti:

- 1. Obblighi di Notifica di Incidenti:** Le pubbliche amministrazioni e altre entità specifiche devono segnalare e notificare incidenti informatici entro 24 ore e fornire una notifica completa entro 72 ore. In caso di inosservanza, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie.
- 2. Adozione di Interventi Risolutivi:** I soggetti segnalati dall’Agenzia per la cybersicurezza nazionale devono adottare interventi risolutivi entro 15 giorni. La mancata adozione comporta sanzioni.

**3. Modifiche al Codice Penale:** Sono state inasprite le pene per vari reati informatici, inclusi accesso abusivo a sistemi informatici, detenzione e diffusione di codici di accesso e danneggiamento di sistemi informatici di pubblico interesse e sono state introdotte le fattispecie di **detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico** [art. 635-quater.1 C.p.] e **danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse** [art. 635-quin. C.p.].

**4. Coordinamento Operativo:** È previsto un maggiore coordinamento tra i servizi di informazione per la sicurezza e l'Agencia per la cybersicurezza nazionale, con possibilità di differimento di attività di resilienza in casi specifici.

**5. Personale Specializzato:** Regole stringenti per il personale dell'Agencia e degli organismi di informazione per la sicurezza che partecipano a percorsi formativi di specializzazione, con divieto di assumere incarichi presso soggetti privati per un determinato periodo.

**6. Contratti Pubblici:** Nuove disposizioni per i contratti pubblici di beni e servizi informatici, con criteri di premialità per l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi UE/NATO.

#### **7. MODIFICHE AL D.LGS. 231/01**

La nuova legge apporta alcune modifiche al D.Lgs. 231/01 riguardano l'introduzione di nuove sanzioni e l'estensione delle responsabilità amministrative degli enti:

- 1. Aumento delle Sanzioni Pecuniarie:** Per reati informatici, le sanzioni pecuniarie sono aumentate da duecento a settecento quote. In caso di estorsione informatica, si applica una sanzione da trecento a ottocento quote.
- 2. Reati Informatici Specifici:** L'articolo 24-bis è stato modificato per includere nuovi reati informatici, come il danneggiamento di sistemi informatici di pubblico interesse, con sanzioni che vanno fino a quattrocento quote.
- 3. Sanzioni Interdittive:** In caso di condanna per estorsione informatica, sono previste sanzioni interdittive per una durata non inferiore a due anni.
- 4. Responsabilità degli Enti:** Gli enti possono essere ritenuti responsabili per una serie di nuovi reati informatici, aumentando così la **necessità di adottare modelli organizzativi adeguati per prevenire tali reati.**

#### **12. SICUREZZA – NUOVO REGOLAMENTO UE 2023/988 PER LA SICUREZZA SUI PRODOTTI**

Il nuovo Regolamento UE 2023/988 per la Sicurezza Generale dei Prodotti, noto anche come General Product Safety Regulation [GPSR], diventerà obbligatorio dal 13 dicembre 2024 e introduce significative novità per la sicurezza dei prodotti nel mercato europeo. Ecco alcune delle principali informazioni che possono interessare produttori, distributori ed esportatori.

#### **NOVITÀ DEL REGOLAMENTO**

Questa normativa non rappresenta una novità, ma rafforza in maniera perentoria precedenti disposizioni sulla sicurezza dei prodotti. In particolare, la revisione si è resa necessaria a causa dell'aumento del commercio online e dei rischi di prodotti non sicuri venduti nell'UE. Il Regolamento ha una

portata “orizzontale” e va a coprire tutti i prodotti immessi sul mercato europeo, anche quelli regolati da normative specifiche, colmando eventuali lacune e zone grigie.

#### **LE PRINCIPALI NOVITÀ:**

**1. DEFINIZIONE DI "PRODOTTO SICURO:** La nuova normativa amplia il concetto di prodotto sicuro, includendo criteri come l'etichettatura, le avvertenze, le istruzioni per l'uso e lo smaltimento, e le caratteristiche di cybersicurezza. Inoltre, diventa obbligatorio indicare sui prodotti gli estremi del Punto Unico di Contatto. Questo rappresenta un'importante informazione per i consumatori, poiché potranno facilmente contattare il soggetto responsabile dell'immissione sul mercato per porre domande o segnalare eventuali problemi di sicurezza dei prodotti.

**2. REGOLAMENTAZIONE DELLE VENDITE ONLINE:** Una delle novità più rilevanti è l'equiparazione delle vendite online a quelle offline. Questo implica che i prodotti venduti online devono rispettare gli stessi requisiti di sicurezza di quelli venduti nei negozi fisici. Le piattaforme di vendita online devono implementare processi interni per la sicurezza dei prodotti e registrarsi nel portale Safety Gate per gestire segnalazioni e richiami di prodotti pericolosi.

**3. OBBLIGHI PER GLI OPERATORI ECONOMICI:** Il regolamento dettaglia gli obblighi di produttori, rappresentanti autorizzati, importatori e distributori, come la verifica della sicurezza dei prodotti, la loro conservazione e immagazzinamento, e la cooperazione con le autorità di vigilanza del mercato. Questo include anche la nomina di un responsabile all'interno dell'UE per i produttori extra UE.

#### **OPPORTUNITÀ PER PRODUTTORI, DISTRIBUTORI ED ESPORTATORI**

**1. Maggiore affidabilità e competitività:** Adeguarsi al nuovo regolamento può aumentare la fiducia dei consumatori nei prodotti offerti, migliorando così l'immagine del brand e la competitività sul mercato. **2. Accesso a nuovi mercati:** La conformità con il GPSR facilita l'accesso ai mercati dell'UE, rendendo più semplice l'espansione delle attività di export. **3. Riduzione dei rischi legali:** Implementare le nuove misure di sicurezza può ridurre i rischi di sanzioni e di richiami di prodotti, proteggendo l'azienda da potenziali perdite finanziarie e di reputazione.

#### **13. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE FISCALI DI SETTEMBRE 2024**

Mese denso di adempimenti. Continua la “stagione dei versamenti” delle imposte dovute a saldo per il 2023 e in acconto per l'anno in corso, per qualcuno con l'incognita della giusta quantificazione dell'importo da anticipare in caso di adesione al “concordato preventivo biennale”, decisione da prendere entro la fine di ottobre e per la quale il proprio commercialista potrà dare le necessarie indicazioni. Nel mese sono in scadenza i versamenti connessi alla gestione dell'imposta di bollo, la “marca”, digitalizzata, sia per chi la applica in “modo virtuale” in base ad apposita autorizzazione, in pratica impegnandosi ad eseguire dei versamenti di importo fisso ogni due mesi e conguagliando nel mese di febbraio, sia per chi emette fatture elettroniche soggette al bollo: i dentisti e gli igienisti dentali che operano in favore di colleghi e strutture, gli odontotecnici. Nel mese sono in scadenza i

termini di due sanatorie facoltative, a seguito di proroga: una è la “regolarizzazione” del magazzino; si tratta dunque delle imprese odontoiatriche e odontotecniche che presentano squilibri nella dichiarazione delle rimanenze iniziali di materiali e che hanno deciso di aderire alla sanatoria prevista dalla legge di Bilancio 2024, l'altra è la “rottamazione quater” delle cartelle esattoriali. A fine mese si ripresenta infine la scadenza per l'invio telematico della “LIPE”, la comunicazione della liquidazione relativa alle operazioni soggette a Iva. Sul “fronte Enpam” sono in scadenza le rate di quota A”. *Last but not least*, in considerazione anche delle pesanti sanzioni in caso di inadempimento o inesattezze, attenzione alla scadenza, a fine mese, del termine per l'invio dei dati di spesa al sistema Tessera sanitaria relativamente al primo semestre del corrente anno.

## **AGENZIA DELLE ENTRATE**

### **Lunedì 2 settembre 2024**

#### **Versamenti**

- **Rata bollo virtuale**, Versamento della **rata bimestrale** dell'imposta liquidata in via provvisoria all'Agenzia delle Entrate, da parte dei soggetti autorizzati a corrispondere in modo virtuale l'imposta di bollo;

### **Martedì 10 settembre 2024**

#### **Comunicazioni**

- **Imposta di bollo sulle fatture elettroniche dovuta per il trimestre aprile-giugno**, Integrazione dei dati proposti dall'Agenzia delle Entrate visibili nella propria area riservata del sito “Fatture e corrispettivi” e relativi al versamento da effettuare per la fine del mese. Il contribuente, qualora riscontrasse degli errori in questi dati, li può variare entro oggi;

### **Domenica 15 settembre 2024**

#### **Adempimenti contabili**

- **Fatture emesse**, termine ultimo per l'annotazione delle fatture emesse nell'apposito registro tenuto ai fini Iva, nell'ordine della loro numerazione, in relazione alle operazioni effettuate nel mese precedente;
- **Fatture differite**, termine ultimo per l'emissione delle fatture differite riferite alle operazioni del mese precedente [per gli importi incassati dallo stesso paziente e non ancora fatturati, purché “tracciati”, è possibile emettere una sola fattura riepilogativa entro la data odierna];
- **Acquisti intracomunitari, annotazione**. Termine ultimo per l'annotazione nel registro degli acquisti e in quello delle vendite delle fatture di acquisto ricevute nel mese precedente, con riferimento a tale mese.

### **Lunedì 16 settembre 2024**

#### **Comunicazioni**

- **“Esterometro”**, scade oggi il termine per inviare tramite lo SDI, il servizio pubblico per l'invio delle fatture elettroniche, la comunicazione dei dati delle operazioni transfrontaliere passive, relative ad

acquisti di beni e servizi da operatori: UE la cui fattura è stata ricevuta nel mese precedente; extra UE, se l'operazione è stata effettuata nel mese precedente;

### **Regolarizzazioni**

- **Acquisti intracomunitari, mancanza di fattura.** Termine entro il quale i soggetti che hanno effettuato acquisti intracomunitari di beni o servizi nel terzo mese che precede quello oggetto di questo scadenziario, e che non avessero ricevuto la relativa fattura devono emettere **autofattura** relativa alle operazioni effettuate;
- **Acquisti intracomunitari, fattura con importo inferiore.** Termine entro il quale i soggetti che hanno effettuato acquisti intracomunitari di beni o servizi, se hanno ricevuto una fattura indicante un corrispettivo inferiore a quello reale, devono emettere **autofattura integrativa** in relazione alle fatture registrate nel mese precedente.

### **Versamenti**

- **Conguagli di fine anno delle addizionali regionali e comunali** dovute dai lavoratori dipendenti da versare dal datore di lavoro;
- **Acconti delle addizionali regionali e comunali** dovute dai lavoratori dipendenti da versare dal datore di lavoro;
- **Irpef e addizionali**, regionali e comunali. Versamento delle ritenute operate sui compensi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente e sui compensi per lavoro dipendente del mese precedente;
- **Imposta sostitutiva**, dell'Irpef e addizionali regionali e comunali, sulle somme erogate ai dipendenti, nel mese precedente, in relazione a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione;
- **Iva mensile**, contribuenti mensili non forfetari, i forfetari per le operazioni di cui risultano debitori dell'imposta, versamento dell'Iva dovuta relativa al mese precedente;
- **Versamento rateale delle imposte da modelli dichiarativi 2024 [IRPEF e addizionali regionali e comunali, imposta sostitutiva contribuenti forfetari, IVIE e IVAFE, IRES delle società di capitali "solari", IRAP per chi è soggetto a questa imposta]**, scade la quarta, la terza o la seconda rata, a seconda della data di versamento della prima, per i contribuenti che hanno scelto questa modalità di versamento delle imposte indicate a saldo 2023 e in acconto del 2024;
- **IVA versamento rateale del saldo relativo al 2023 risultante dalla dichiarazione IVA 2024**, il termine riguarda a settima rata per i soggetti che hanno versato la prima rata entro il 18/3/2024; la quarta rata per i soggetti che hanno versato la prima rata entro l'1/7/2024; la terza rata per i soggetti che hanno versato la prima rata entro il 31/7/2024.

## **Lunedì 30 settembre 2024**

### **Comunicazioni**

- **Liquidazione trimestrale IVA**, relativa al secondo trimestre del 2024, obbligo l'invio telematico per i contribuenti non forfetari. Sono esonerati da questo adempimento i soggetti passivi IVA che

abbiano registrato esclusivamente operazioni esenti ai fini IVA; i soggetti che si avvalgono del regime forfetario;

- **Tessera sanitaria, invio dei dati 1° semestre 2024.** Scade il termine per eseguire o completare l'invio dei dati dei documenti di spesa [fatture] relativi al secondo semestre del 2023 al "Sistema tessera sanitaria";

#### **Versamenti**

- **Rimanenze di magazzino, adeguamento delle esistenze iniziali,** riguarda solamente le imprese odontoiatriche e odontotecniche, versamento della prima di due rate dell'imposta sostitutiva prevista dalla sanatoria.

### **AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE**

#### **Lunedì 16 settembre 2024**

#### **Versamenti**

- **"Rottamazione quater" delle cartelle,** per chi ha aderito alla definizione agevolata e scelto il pagamento rateale del dovuto, versamento della quinta rata precedentemente prevista per il 31 luglio. La norma prevede comunque una tolleranza nel pagamento di **cinque giorni, che unita con** lo slittamento del termine che cade in giorno festivo al primo giorno feriale utile, fa sì che questa scadenza sarà considerata rispettata per i versamenti effettuati entro lunedì 23 settembre compreso.

### **INPS**

#### **Lunedì 16 settembre 2024**

#### **Versamenti**

- **Contributi previdenziali** obbligatori a carico del datore e del dipendente e oneri sociali sugli stipendi dei dipendenti del mese precedente;
- **Contributi della "Gestione separata",** versamento delle quote a carico dei committenti di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e alle società che corrispondono compensi agli amministratori relative ai compensi corrisposti nel mese precedente;
- **Contributi della "Gestione artigiani",**[interessa gli odontotecnici], versamento seconda, terza o quarta rata a seconda della data di inizio della rateazione dei contributi dovuti a saldo per il 2023 e in acconto per il 2024.

### **ENPAM**

#### **Lunedì 30 settembre 2024**

#### **Versamenti**

- **Quota A, scade la rata** per chi avesse scelto questa modalità di versamento del contributo obbligatorio tramite la domiciliazione bancaria.